



UNIVERSITÀ DI PISA

SCUOLA DI DOTTORATO IN INGEGNERIA “Leonardo da Vinci”

Stefano BENNATI (Direttore)

Sede amministrativa presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale

Largo L. Lazzarino (già Via Diotiosalvi, 2) – I 56126 PISA (PI) – Italy

Tel. +39 050 2218210 (-207)– Fax +39 050 2218201

E-mail: s.bennati@ing.unipi.it – Web: www2.ing.unipi.it/scuola_dottorato_ingegneria/

Pisa, 10 febbraio 2014

Ai corrispondenti e agli allievi della Scuola di Dottorato

Cari amici e colleghi, cari allievi,

come la maggior parte di voi sa ormai da tempo, circa un mese fa, il 4 gennaio scorso, è scomparso Piero Villaggio, professore emerito di Scienza delle Costruzioni nell'Università di Pisa e accademico dei Lincei. La cerimonia funebre ha avuto luogo il 7 gennaio presso la Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di Albaro a Genova; la salma è stata tumulata presso il cimitero monumentale della stessa città. Domenica prossima, 16 febbraio, alle ore 12, si terrà presso la Chiesa di San Frediano di Pisa, collocata nelle vicinanze dell'edificio La Sapienza, una messa in suo ricordo voluta dalla famiglia.

Piero Villaggio si era laureato all'Università di Genova, dove aveva discusso la tesi di laurea in Ingegneria Civile, nel 1957. Dal 1966 è stato professore ordinario di Scienza delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, presso la quale era stato poi nominato professore emerito. Fin dall'inizio della sua carriera accademica aveva sviluppato un forte interesse per innumerevoli temi di ricerca, che spaziavano dalla Meccanica e dalla Matematica Applicata all'Ingegneria e alla Storia e alla Filosofia della Scienza. Non è certamente questa lettera la sede per ricordare, neppure molto sommariamente, la sua lunghissima attività di studioso innamorato del sapere. Qui voglio solo ricordare, come direttore della Scuola di Dottorato in Ingegneria, che Piero Villaggio ha tenuto regolarmente, a partire dal 1982, un corso di Equazioni Differenziali della Fisica Matematica, prima nell'ambito del locale Dottorato di Ricerca in Ingegneria delle Strutture, poi della nostra Scuola di Dottorato. Per molti anni ha tenuto anche un corso di Meccanica dei Continui e uno di Fluidodinamica nell'ambito dei corsi di specializzazione della Scuola Normale Superiore di Pisa. So per esperienza diretta che sono numerosissimi gli allievi che ricordano le sue lezioni, di una semplicità disarmante e a volte elusiva, capaci di delineare con pochi tratti sulla lavagna il significato meccanico di un problema e, insieme, di svelare l'intelligenza nascosta della soluzione analitica.

Chi lo ha conosciuto (studente, allievo, collega) lo ricorderà certamente per il suo amore appassionato e disinteressato per la conoscenza, per la sua dedizione incondizionata al lavoro, così come per la sua rettitudine e integrità morale. Da questi

punti di vista Piero Villaggio ha costituito e costituirà sempre un esempio per quanti hanno avuto la fortuna di lavorare con lui, o di avvicinarlo e scambiare con lui qualche opinione, oppure, semplicemente, di osservarlo seduto davanti ai libri amati, intento al suo lavoro. Nell'ultimo mese ho ricevuto molti messaggi che mi pregavano di farmi portatore con la famiglia e gli altri colleghi della loro stima per Piero Villaggio e del profondo rimpianto per la sua scomparsa. Mi limito qui a ricordare alcuni colleghi non italiani, fra i quali Ingo Müller, Roberto Ballarini, Robin Knops, Marshall Leitman e Roger Fosdick, tutti studiosi molto noti nella comunità scientifica internazionale che ho conosciuto grazie a Piero Villaggio e dei quali immagino il dolore per la perdita dell'amico e del collaboratore.

Come ha detto Gianpietro Del Piero alla cerimonia funebre nel corso di un discorso dal vago sapore shakespeariano, improvvisato sotto una pioggerella gelida sulla gradinata della Chiesa, a cerimonia quasi conclusa, Piero Villaggio semplicemente non è sostituibile. Il posto che occupava, giorno dopo giorno, alla sua scrivania, davanti ai calcoli manoscritti nella sua calligrafia minuta, rimarrà da ora in poi vuoto. Ci sono individui che, come Piero Villaggio, sono "distanti" da tutti gli altri per l'intensità, la determinazione e la coerenza con le quali si sono addentrati nella loro ricerca personale. Questi individui lasciano un grande vuoto, ma lasciano anche una moltitudine di tracce di sé in quanti che li hanno conosciuti e, in modi diversi, ammirati: in questo senso Piero Villaggio e la sua singolare personalità sopravvivono in quanti gli hanno voluto bene e ne hanno capito, anche solo in parte, il messaggio profondo.

Stefano Bennati